

Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.469, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250

Un semestre L. 3.250

Un trimestre L. 1.700

ABBONAMENTI ESTIVI giorni 15 L. 250

giorni 30 L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: una colonna: 60.000; due colonne: 100.000; tre colonne: 150.000

PER INFORMAZIONI: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

PER PUBBLICITÀ: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA GLI "AMICI", di Trapani  
Sassari, Agrigento, Avezzano, Macerata, Reggio Calabria, Cagliari e Chieti che hanno superato l'obiettivo della diffusione domenicale!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 228

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## La festa di Bologna

Quanti eravamo domenica a Bologna? Quanti comunisti, lavoratori, cittadini senza alcuna tessera di partito in tasca? Nessuno poteva contarli. Sulla piazza neppure il partito aveva un'idea. Il giorno avrebbe potuto giungere al duolo; le scelerate dell'antifascismo provvisorio per il Teatro di massa portavano in alto la folla innumerevole; a destra ed a sinistra, in tutte le strade, migliaia e migliaia ascoltavano, e dopo, loro si serviva la presenza di altre migliaia; dietro la tribuna neergeggiava la Montagnola.

## ODIOSO PROVVEDIMENTO CHE AGGRAVA LA MISERIA DEL POPOLO

### Un nuovo aumento dei fitti deciso ieri dal governo d.c.

Altre falle saranno aperte nel blocco degli sfratti - Rappresaglie contro gli statali - I rappresentanti sindacali ricevuti dal Presidente Gronchi

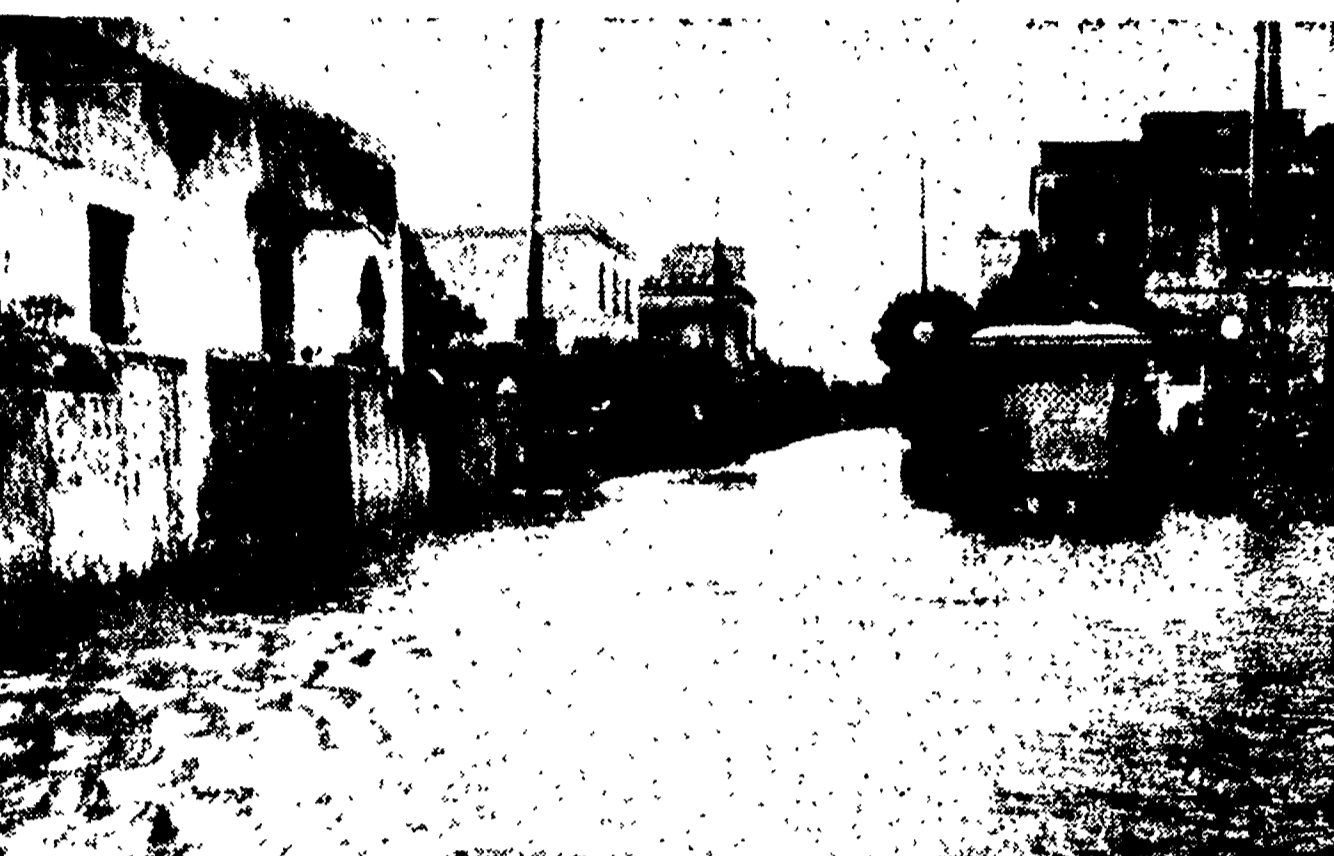
Un grave provvedimento che colpisce direttamente gli inquilini italiani è stato approvato in Consiglio di massima dal Consiglio dei Ministri nella riunione tenutasi ieri mattina a Palazzo Chigi. Guardasigilli Zoli ha esposto le linee generali di un disegno di legge per l'aumento dei fitti e lo sblocco di alcuni tipi di locazioni. Il governo ha sanzionato le direttive generali della legge rinviando alla prossima seduta la formulazione del testo dei singoli articoli.

Non è stato reso noto l'ammontare preciso degli aumenti ma secondo alcune indiscrezioni sono dovute aggirarsi sui 50 per cento. Per quanto riguarda gli sfratti il governo, rendendosi conto della impopolarità del provvedimento, si è preoccupato di farlo passare per uno sblocco delle sole abitazioni considerate « di lusso ». In questo senso si è espresso il ministro Zoli al termine della riunione. Ma il facile prevedere che i proprietari di immobili potrà subire nella formulazione concreta della legge e, ciò che più conta, nella sua applicazione. L'odierna legge apre un periodo veramente drammatico per centinaia di migliaia di inquilini i quali, senza conoscere i motivi, potranno essere classificati come locatari delle abitazioni « di lusso ».

## IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DI IERI SU L'ITALIA CENTRALE

### Il diretto Torino-Roma deraglia per il maltempo

Tre feriti nell'incidente - Centinaia di senza tetto - Intere zone allagate a Roma



Ecco un aspetto delle vie di un quartiere della periferia di Roma (il Quadraro) dopo il temporale

Una serie di paurosi temporali, paragonabili per violenza ed intensità a quelli che hanno sconvolto durante l'estate scorsa la zona dell'Italia settentrionale, si è scatenata, tra il pomeriggio di lunedì e la mattina di ieri, sull'Italia centrale, investendo con particolare irruenza Roma

Follonica sono sei; i danni in questa località si fanno ascendere a circa quattro milioni di lire. Molte danneggiate anche tutte la compagnia circostante. Il traffico nel tratto della Via Aurelia, ove il temporale ha abbattuto decine di alberi, è stato ripristinato dopo intenso lavoro.

I maggiori danni dopo quelli già segnalati nella zona di Follonica si sono avuti a Roma dove un violento nubifragio si è abbattuto durante tutta la notte di ieri.

Notizie di danni ingentissimi giungono dai centri della Maremma dove il nubifragio si è scatenato durante tutta la notte accompagnata da frequenti scariche elettriche. Alcuni fulmini sono caduti in aperta campagna. Si devono lamentare vittime e danni. Il mandriano Giuseppe Chiti di Pasquale di anni 19 è rimasto folgorato nei pressi di Giuncarico mentre era intento a guardare il suo gregge. Nel podere Serravalle della tenuta Gran-

chi un fulmine ha devastato la stalla uccidendo una bestia, doppiando a uccidere l'intera famiglia del contadino Domenico Agostini.

Un violento temporale si è abbattuto anche nel pomeriggio su Napoli. Numerosissime chiamate i vigili del fuoco hanno ricevuto per verificare ed edificare pericoli, ma per fortuna nessun crollo si è avuto a deplorare.

Danni materiali sono stati riportati in tutta la zona di Follonica e in particolare a Massa Marittima ed a Follonica sono particolarmente ingenti. Fortunatamente però non si lamentano vittime umane.

In seguito all'alluvione le case crollate in località San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

avvicinato di San Pietro di

## AL PAESE TORMENTATO DALLA CRISI DE GASPERI PORTA IMPEGNI DI GUERRA

### Truman annuncerà oggi il riarmo illimitato dell'Italia?

De Gasperi afferma che l'unica soluzione alla disoccupazione è nell'emigrazione

WASHINGTON, 25. — Fonti francesi e americane dell'agenzia americana A. P. — hanno dichiarato oggi che Stati Uniti, Inghilterra e Francia rivedranno nella settimana una dichiarazione comune in cui si afferma che la guerra è soggetta alle clausole del trattato di pace che ne limitano gli armamenti. Nel documento si dichiara che « le mutate circostanze » rispetto a quando il trattato italiano fu ratificato « non rendono più necessario che l'Italia si attenga a certe clausole del trattato. Tali clausole — ricorda l'A. P. — sono principalmente quelle che limitano l'esercito italiano a 250 mila uomini.

La notizia, che conferma le indiscrezioni autorevoli apparse nei giorni scorsi sulla stampa americana ed europea (per ultimo, dal « New York Times » di ieri) sarà accolta, con indignazione, se confermata dai fatti, dall'opinione pubblica italiana. Il trattato di pace italiano non verrà infatti rivisto in nessuna di quelle clausole che hanno sancito importanti mutilazioni del terri-

torio nazionale e la cessione delle colonie agli anglo-americani, o che hanno costretto il nostro Paese a pagare centinaia di milioni di dollari di riparazioni agli Stati Uniti, ma solo in quella parte che, pur, garantiva all'Associazione nazionale della stampa americana, ha indicato come paneacea di tutti i mali.

Nel suo discorso, De Gasperi ha affermato che due milioni di lavoratori italiani sarebbero disoccupati non in conseguenza della disastrosa politica economica seguita dal governo, ma a causa della « crisi » di troppa gente, per l'impiego e per le possibilità del nostro Paese. Secondo De Gasperi, infatti, il governo italiano avrebbe « aumentato la produzione nelle fabbriche, e nei campi procedendo con la riforma agraria e con altre riforme nella maniera più rapida possibile », ma dovrebbe fare i conti con « il problema della disoccupazione ». Le affermazioni del primo ministro italiano appaiono gravissime: esse tendono a nascondere il fatto che la politica economica ispirata dal governo non ha consentito la progressiva distruzione dei più importanti settori dell'industria italiana e pertanto l'aumento dell'esercito dei disoccupati in Italia, così facendo, De Gasperi compie un errore gravissimo: nega Stati Uniti non da rappresentante dell'Italia ma da servo sciocco dei suoi dirigenti stranieri.

Il comunicato diramato stasera al termine del colloquio tra De Gasperi e Truman conferma che le decisioni che verranno prese a Washington concernono esclusivamente la revisione delle clausole militari del trattato e limitate, generiche concessioni per l'emigrazione. « Il Presidente », afferma il comunicato, ha accettato il diritto del nostro Paese che gli Stati Uniti riconoscano pienamente l'urgenza di raggiungere accordi internazionali che contribuiranno ad alleviare il disagio dei paesi superpopolati come l'Italia ». Quanto

alle grida hanno levato i giornali d. c. contro la parte del discorso in cui il segretario del Partito comunista ha denunciato la responsabilità delle gerarchie ecclesiastiche per le condizioni in cui versa il popolo italiano. L'« Osservatore Romano » vi ha dedicato intera una lunghissima corsiva schiumante di rabbia che in definitiva conferma in pieno le accuse del compagno Togliatti.

La prima risposta che viene spontanea è di che cosa si lamentano? Hanno costituito la d. c. che senza il permesso d'oltre Tevere non sarebbe mai sorta; che hanno imposto la politica interpartitica ed estera che loro sembra più utile per gli interessi del Vaticano, hanno fatto scegliere dai vescovi i candidati al Parlamento; hanno mobilitato tutte le loro forze per farli eleggere, commerciando il paradiso e l'Inferno all'ingrosso e al minuto. (Cavour diriti) e adesso non vogliono assumere la responsabilità di ciò che fanno o non fanno i loro uomini, i loro eletti?

E' inevitabile che i nodi vengano al pettine.

## ELETTI IERI IL "CONGRESSO DI STATO"

### Comunisti e socialisti governeranno San Marino

I partiti popolari offrono un terzo dei posti ai d. c. prospettando un programma unitario

SAN MARINO, 25. — Oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio grande e generale di San Marino, sorto dalle elezioni del 16 settembre. Dopo il giuramento dei nuovi consiglieri e la consegna della sede eletti sono stati nominati i dieci componenti del Congresso di Stato (il Consiglio dei ministri di San Marino) che, come è noto, viene presieduto dal Forcellini per il P.S. e Giovanni Tenzeri per il P.C.S.

Prima che la seduta fosse tolta il compagno Domenico Morganti, a nome del gruppo consiliare socialista e comunista, ha letto una dichiarazione programmatica. Dopo aver espresso l'orgoglio dei due partiti popolari per la vittoria conseguita in una situazione estremamente svantaggiata, Morganti ha detto che l'impostazione data alla lotta dai democristiani e sette anni di lavoro comune del governo popolare hanno risolto le affari e i vincoli tra i due partiti che in conseguenza di ciò, ha conseguito Morganti, i due partiti, pur conservando la loro piena autonomia organizzativa e politica, si pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

La riunione di apertura si è svolta assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

Dalla riunione di apertura si sono assenti i consiglieri democristiani adducendo a pretesto un diritto di priorità per la formazione del governo. In quanto il loro gruppo, preso isolatamente, ha ottenuto il maggior numero di voti. Questa pretesa assolutamente inconsistente e senza precedenti nella prassi politica sanmarinese, ha suscitato favorevole impressione nella cittadinanza la quale si rende perfettamente conto che se anche i d. c. avessero ottenuto l'incarico di costituire un nuovo governo, non avrebbero ottenuto la maggioranza dei posti nel Congresso di Stato

## Le accuse di Togliatti confermate dal discorso di De Gasperi a Washington

L'appello del capo del PCI trova il consenso di tutti i buoni italiani offesi dal servilismo del governo - Le reazioni dei clericali

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sentito il bisogno di diramare una nota ufficiale di violenza insuita, per condannare la posizione presa dalla stampa di opposizione contro il discorso pronunciato dall'on. De Gasperi al Parlamento americano. Questo sdegno a freddo non mira in realtà che a dare a tutti i giornali filo-governativi la direttiva di gettarsi contro l'opposizione per sfornare l'attenzione del popolo italiano dalla profonda umiliazione che il presidente del Consiglio ha inflitto a tutti noi presentandoci dinanzi al Congresso americano come un qualunquismo di Mani. Il paragone non è polemico ma assolutamente pertinente. Basti pensare al fatto che per tre quarti il discorso di De Gasperi è consistito in una volgare e inutile piaggeria verso i parlamentari americani, basti pensare al tono mendicante utilizzato nel chiedere gli « aiuti », alla rappresentazione del nostro popolo come di una massa di straccioni, incapaci di risolvere i propri problemi politici e di vita, di avere degli ideali, di assolvere in definitiva a una funzione storica in quanto grande nazione autonoma. L'on. De Gasperi ha aderito completamente a tutta la politica degli Stati Uniti, senza la più piccola riserva. Eppure queste riserve anche da parte di stati capitalisti L'on. De Gasperi

ha esaltato « un ragionevole riarmo ». Naturalmente, questo governo dirà mai che il « suo » riarmo non è ragionevole? Ha chiesto ordinazioni per rifornimenti militari e civili e lavoro all'estero. Ecco la vecchia soluzione per il problema nazionale: armamenti e contrappeso a quel discorso, il discorso tenuto domenica a Bologna dall'on. Togliatti. Le sue accuse sono chiaramente giustificate. Civili e lontani dalle masse popolari sono i governanti che per il nostro popolo chiedono allo straniero armi ed emigrazione.

Il popolo italiano non vuole armi e vuole lavoro qui, nel suo paese. Abbiamo capitali sufficienti, se si vorrà mobilitarli sul serio, abbiamo nelle masse popolari immensa capacità di lavoro e di sacrificio, per bonificare le nostre terre, per sviluppare le nostre industrie in modo che i nostri contadini non debbano andare a morire nelle fattende ed i nostri minatori non debbano crepare nelle miniere belghe, inglesi ed americane per i lavori che i minatori indigeni non vogliono fare e che i capitalisti non vogliono far fare alle macchine, che costano loro più caro che la vita dei lavoratori.

Ma che si pongano, ogni giorno con maggiore crudeltà alle masse lavoratrici italiane, quella che le classi dirigenti italiane offrono da un secolo, l'emigrazione, che anche oggi De Gasperi, in un discorso all'Associazione nazionale della stampa americana, ha indicato come paneacea di tutti i mali.

De Gasperi ha affermato che due milioni di lavoratori italiani sarebbero disoccupati non in conseguenza della disastrosa politica economica seguita dal governo, ma a causa della « crisi » di troppa gente, per l'impiego e per le possibilità del nostro Paese. Secondo De Gasperi, infatti, il governo italiano avrebbe « aumentato la produzione nelle fabbriche, e nei campi procedendo con la riforma agraria e con altre riforme nella maniera più rapida possibile », ma dovrebbe fare i conti con « il problema della disoccupazione ». Le affermazioni del primo ministro italiano appaiono gravissime: esse tendono a nascondere il fatto che la politica economica ispirata dal governo non ha consentito la progressiva distruzione dei più importanti settori dell'industria italiana e pertanto l'aumento dell'esercito dei disoccupati in Italia, così facendo, De Gasperi compie un errore gravissimo: nega Stati Uniti non da rappresentante dell'Italia ma da servo sciocco dei suoi dirigenti stranieri.

Il comunicato diramato stasera al termine del colloquio tra De Gasperi e Truman conferma che le decisioni che verranno prese a Washington concernono esclusivamente la revisione delle clausole militari del trattato e limitate, generiche concessioni per l'emigrazione. « Il Presidente », afferma il comunicato, ha accettato il diritto del nostro Paese che gli Stati Uniti riconoscano pienamente l'urgenza di raggiungere accordi internazionali che contribuiranno ad alleviare il disagio dei paesi superpopolati come l'Italia ». Quanto

## Il dito nell'occhio

Technicolor

« La signora Truman, coi capelli bianchi bene arricciati portava un tailleur peruviana. Achesson, in abito marino, era molto bello, con il suo sorriso rosso violento. Quello che presideva era la figlia del presidente, Margaret, in un vestito color ruggine che la rendeva molto (1)». Truman ha stretto la mano anche a noi, guardando poi in giro col volto talmente abbronzato sembrava una figura in technicolor». Dal Messaggero.

« De Gasperi, tanto per saperlo, di che colore era? Il pallido? No, di tinte unite, stendendo? Verdigiallo carmine? »

Altre fotografie

« Truman ha fatto cenno due

## Le condoglianze di Togliatti al compagno Fausto Gullo

Al compagno Fausto Gullo, che ha avuto la scurezza di perdere la propria madre adorata, il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma

A nome mio personale e della Direzione del Partito ti invio fraternelle condoglianze e l'espressione della nostra solidarietà per il gravissimo lutto che ti ha colpito. Palmiro Togliatti ».

Il fesso del giorno

« E' falso che il nostro governo ponga ostacoli allo scambio di prodotti e forniture con l'Oriente ». Dal Momento.

ASMODEO